Anno XXXIV — Venerdì 24 Agosto 1900 — Conto corrente colla posta — N. 205

Udine a domicilio e in ASSOCIAZIONE tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

UN DILEMMA

Il *Secolo* di Milano dice che è una favolosa invenzione la notizia che il gruppo radicale della Camera si riunirà a Bologna per discutere intorno all'opportunità della sua separazione dai gruppi repubblicano e socialista.

E soggiunge:

« La missione del partito radicale è di mantenere integra l'unione dei partiti popolari — perchè in quella unione (che non è confusione di idee, nè di programmi) risiede la vittoria ».

Ah! nobile missione questa dei radicali, che stanno nell'orbita delle istituzioni: servirsi dei gruppi extralegali, cioè dei repubblicani e dei socialisti per combattere i partiti monarchici; aiutare la nefasta propaganda, tendente a demolire lo Stato creato dai plebisciti e a scuotere le basi della società!

Essi proclamano di non voler confondere il loro programma con quello anti-monarchico e anti-sociale; ma questo è un giuoco che non può ingannare più nessuno. I radicali, appoggiando apertamente il programma e l'opera dei nemici della monarchia e della borghesia, dimostrano di non aver fiducia negli ordinamenti liberali, nelle autorità, nelle leggi, e diventano gli strumenti più insidiosi dei demolitori. La vittoria per cui lavorano non può essere, non sarà mai la vittoria di un partito, che combatte nell'orbita segnata dallo Statuto — sarà la vittoria, di chi intende abbattere l'attuale regime; non di modificarne soltanto gli interni ordinamenti.

È alla guerra contro lo Stato, è alla lotta di classe che questi sedicenti amici dello Stato, questi borghesi prestano volontieri il concorso, sfruttando il malcontento, non tanto derivato dal disagio materiale quanto dal disagio morale prodotto da una predicazione, che trova facile ascolto, più che nelle masse popolari, fra i numerosi spostati della piccola borghesia, fra gli accidiosi che aspettano tutto dal Governo, fra gli ingenui che si lasciano ingannare dalla perfida parola

Tale essendo l'opera di questi uomini politici, potrà essa durare fra popolazioni serie, sinceramente affezionate alle istituzioni, amanti della tranquillità e del lavoro? Potrà continuare l'inganno?

Certamente i radicali faranno ogni sforzo per mantenere insieme le loro fazioni con quelle dei repubblicani e dei socialisti, di cui si fanno sgabello e scudo; — ma, dopo le sconfessioni di quei deputati socialisti, che vollero unirsi alle onoranze tributate al Re assassinato, dopo le scissure fra i repubblicani per la linea di condotta da seguire in Parlamento e fuori, dobbiamo credere che l'impresa di tenere insieme gruppi politici, obbedienti a programmi che sono in aperto contrasto, non potrà reggere e che da una parte i monarchici malcontenti ma sinceri i quali si prestavano al giuoco dei radicali e dall'altra i repubblicani e i socialisti che finora servirono alla causa personale di chi, per la necessità del momento, è sempre disposto a ripudiarli, romperanno gli ultimi esili legami che li avvincono.

Le Leghe popolari, che di fronte alla pretesa minaccia d'una reazione, potevano ai vari gruppi parere necessarie — ora che di reazione nessuno più parla e che si espande liberamente la licenza, quale ragione hanno più di esistere, che abbia il fondamento nei loro singoli programmi?

Il nucleo di Milano potrà avere una consistenza più solida, per la speciale sua formazione; — ma nelle altre città, in cui si è voluto imitare Milano, gli uomini politici che le hanno a furia di abilità congegnate e fatte muovere, si trovano, quasi dapertutto, ora di fronte al duro dilemma di scegliere fra monarchici e repubblicani-socialisti: o con questi o con quelli.

Da quale parte si metteranno?

La guerra in Cina

La Banca di Pechino saccheggiata

Londra 23 ore 10. — Il *Morning Post* ha da Pechino 15 agosto: La banca imperiale fu saccheggiata. Si ignora quali siano gli autori del saccheggio.

Marchand con Waldersee

Parigi 23 ore 9.45. — Il *Gaulois* dice che il colonnello Marchand con sette ufficiali francesi verrà aggregato allo stato maggiore di Waldersee.

Le perdite dei tedeschi

Berlino 23 ore 10. — Il Wolff Bureau ha da Taku 20 agosto:

Un dispaccio del comandante del distaccamento tedesco a Pechino annunzia che undici tedeschi furono uccisi e sedici feriti.

L'alto tradimento alla Colonia del Capo

Capetown 23 ore 10. — L'Assemblea della Colonia approvò in seconda lettura il *bill* relativo all'alto tradimento.

Il principe di Bulgaria

Zell am See 23 ore 11 — E' giunto il principe di Bulgaria.

I SOVRANI A CAPODIMONTE

Roma 23, ore 14. — I Sovrani, ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità, sono partiti per Napoli alle 13.50.

Il Re e la Regina che viaggiano in forma privatissima, si recano alla Reggia di Capodimonte, ove rimarranno tutto il tempo della dimora a Napoli.

La Regina Elena occuperà l'appartamento al primo piano, e che è quello a mezzogiorno, prospiciente il mare. La Regina Margherita, che lo ha sempre occupato nel suo soggiorno a Capodimonte, soleva per lunghe ore restare ad ammirare la incantevole vista del golfo di Napoli, dalla grande balconata sulla quale era stata posta una ampia tenda.

Il Re Vittorio Emanuele III occuperà l'appartamento attiguo, che da una parte sporge sulla terrazza interna e dall'altra guarda il real bosco. (*Vedi ultima ora*)

POCHE RIGHE
sulla II^a nota Vaticana

Nella seconda nota dell'*Osservatore romano*, pubblicata mercoledì, per rispondere alla valanga di proteste che da ogni parte d'Italia si erano rovesciate sopra il famigerato comunicato, il giornale della Curia papale, riferendosi alla preghiera della Regina, dice che non vale la pena di rispondere, poichè nessuno avrà la pretesa di ammettere che in materia di liturgia altri vi possa essere di più competente a decidere della Chiesa.

**

Ora si sa che la Chiesa suol essere — e giustamente — lentissima, sia nell'approvare, sia nel condannare nuove devozioni, asseriti miracoli, culto di imagini, di simulacri, libri di preghiera, ecc.

Come va che con una rapidità assolutamente nuova, il Sant'Ufficio è piombato qual branco di corvi, si repentino sulla preghiera della Regina Margherita?

« Enormi abusi ed infrazioni patenti alla liturgia sono non solo tollerati, ma sfacciatamente ammessi; pupattole vestite da madonne, parodie di Lourdes, quadretti oleografici che non hanno neppure il pregio dell'arte, pezzetti di tela o di panno di morti per nulla beatificati o santificati, e cento altre cose che son messe in venerazione, persin sugli altari, senza la necessaria approvazione della suprema suprema autorità ecclesiastica, e se ne fa una vera bottega, oserei dire, una vera truffa a danno della buona fede di tante donnicciuole...

Libri ascetici, non di devozione, ma di uno stolto bigottismo che ripugna, sono liberamente sul mercato, basta che abbiano il visto di qualche indotto canonichetto di Curia. E si chiude un occhio, e se ne chiudono due, cent'occhi, per tollerare tante offese alla Liturgia, purchè si riempiano le bussole e si vendano molte candelette.

Solo la preghiera della Regina doveva essere tosto presa di mira dall'occhio di lince dei Liturgici... politici!..

Ma sarà vana tutta la perversa opera per allontanare dalle case dei credenti e dalla chiesa anche la preghiera di Margherita.

Dappertutto essa viene recitata dal popolo buono.

L'organo della nostra Curia diceva iersera che la Regina avrebbe modificato la sua preghiera per farla approvare dai liturgici intransigenti. Non s'è avvisto l'organo della Curia del colpo di mazza che dava così ai suoi colleghi in liturgia? Se la preghiera della Regina può essere approvata dal santo ufficio con qualche modificazione, perchè non lo si è suggerito prima di metterla all'indice, perchè si è voluto darle l'ostracismo, offendendo brutalmente la Donna regale e tutto il popolo orante con Lei?

* *

Quanto alla giustificazione dell'*Osservatore*, in risposta all'esplosione di sdegno dell'intera nazione per la dichiarazione di tolleranza dei funerali del Re, non occorre se non dir questo: che è un altro detestabile documento dei settari del Vaticano, dettato allo scopo di togliere quella solennità augusta che ebbero le onoranze tributate al Re defunto ed a riattizzare il dissidio nella patria.

L'*Osservatore* dice che sono i rivoluzionari settari quelli che protestano; ma nient'affatto: le proteste più vibrate vennero e vengono dai conservatori di ogni grado, indignati, nauseati dallo spettacolo indecente offerto dai preti del Vaticano, che vogliono far terminare la vita a Leone XIII, con atti di intransigenza che lo stesso Pio Nono non ha mai commesso.

A proposito delle bombe preparate da Crispi

L'on. Crispi manda da Castellamare alla *Tribuna*:

« Lo credereste? Un sovversivo ha scoperto che prima del 1860 io ero un anarchico. E perchè? Perchè si congiurava contro il Borbone e ci preparavamo alle barricate, approntando le bombe di cui io insegnai ai cospiratori siciliani la costruzione.

Ciò si rileva da un capitolo del diario dei Mille pubblicato nel volume dei miei scritti e discorsi politici.

Il singolare scrittore non completa la notizia e se ne comprende facilmente la ragione.

Le bombe servirono agli insorti del 1860 e furono un'arma pei garibaldini dopo il loro ingresso a Palermo il 27 maggio di quell'anno.

L'istruzione e la confezione delle bombe fu fatta proprio nel luglio ed agosto 1859, quando io attraversai la Sicilia sotto il nome di Manuel Pareda per preparare l'insurrezione.

In quell'occasione si stabilirono i modi opportuni alla grande opera del movimento unitario al quale l'isola mia nativa tanto eroicamente rispose. Sono ricordi che mi onorano e che non ho ragione di nascondere ».

DUELLI A PALERMO E A PARMA

Martedì a Palermo si batterono alla sciabola, per un diverbio avvenuto fra di loro, due consiglieri socialisti, Renzo Barbera e Aurelio Drago. Dopo trenta assalti, il Drago rimaneva ferito leggermente alla fronte.

— A Parma mercordì per causa di un vivace diverbio con vie di fatto, avvenuto nella birreria Gambrinus per motivi di lieve importanza, i tenenti del 2 granatieri Bentivoglio e Chiericati si batterono alla sciabola a condizioni gravi.

Vi furono quattro assalti, riportando entrambi ferite al capo di una certa entità.

I duellanti si comportarono cavallerescamente e si strinsero la mano.

UNA STRANA QUESTIONE DI DIRITTO
Un prete condannato

Scrivono, Parma, 20:

Dico *strana* questione perchè, dato il principio della separazione fra Stato e Chiesa, principio che, ventilato da Cavour, venne accolto nella nostra politica — se in modo fittizio o non, non disputiamo — ne deriva che il diritto canonico è altra cosa dal diritto nostro privato.

Se un prete, come sacerdote ed entro il recinto di una chiesa, compie un dato atto del suo ministero, oppure non lo vuol compiere, chi ne avesse nocumento potrebbe rivolgersi alle autorità costituite per essere risarcito del danno? No: dato il principio fondamentale accennato.

Orbene, mesi sono il pretore di Bedonia accoglieva la querela di una donna, certa Tombari Maria, contro il parroco di Tomolo, don Franchi, che accusava di ingiuria e di diffamazione per averle negata l'Eucarestia.

Il pretore non solo accolse la querela ma condannò don Franchi. Di qui discussioni e polemiche sulla competenza del pretore in argomento che dovrebbe essere di esclusiva competenza del vescovo, e così ardenti furono le discussioni che persino si arrestò — per offese gravi al pretore — il venerando canonico don Bigiioli, da un mese in carcere e che a giorni verrà giudicato dal Tribunale di Borgotaro.

Frattanto questo Tribunale, cui erasi appellato don Franchi, ieri riconfermava la sentenza del pretore ed oggi rinascono più vive le discussioni, specialmente fra gli egregi avvocati del nostro Foro, sopra un quesito che per mia scienza dev'esser nuovo.

Spaventosi Uragani all'Argentina

Telegrafano da Buenos Ayres, 22 al *Secolo XIX*.

Da tre giorni imperversano uragani spaventosi. La pioggia cade continua, insistente, danneggiando le campagne. Il vento impetuoso rende difficoltosa la navigazione nel Rio de la Plata ed ha fatto crollare parecchie case nelle campagne.

Molti torrenti hanno inondati tratti estesissimi di praterie; si calcolano a milioni le pecore morte.

I treni delle linee di Rosario giungono con enormi ritardi.

Si teme ci siano vittime umane.

LEGGENDE E VERITÀ
intorno a Re Vittorio Emanuele III

Un *deputato giovane* manda alla *Gazzetta del Popolo* alcune informazioni sul nuovo Re che vale la pena di far conoscere ai nostri lettori.

Ecco dunque il brano prinipale della corrispondenza:

Vittorio Emanuele III ha rivelato, a chi ancora non lo conosceva intimamente una decisa volontà sua personale determinata da giudizi lungamente pensati su uomini e cose. Quando ha ricevuto al Quirinale il Parlamento, parecchi di noi fecero le meraviglie nello scorgere ch'egli mostrava desiderio quasi più di affrontare la discussione in mezzo a molti che non di complimentarci uno per uno: peraltro qualcuno ha ben notato che nella scelta degli interlocutori con cui Vittorio Emanuele III si trattenne più direttamente e più a lungo, c'era evidentemente un criterio ben deciso che gli faceva invece scartare o affrettare la conversazione con altri uomini politici che più contano come pezzi grossi.

La meraviglia ed il rilievo sarebbero stati meno accentuati se molti di noi avessero saputo che subito, nei primi giorni del regno, rivolgendosi ad un vecchio e fidatissimo consigliere della Corona, il Re lo aveva richiesto di giudizi schietti su parecchi degli uomini più in vista: e bene spesso, nel vedersi aprir l'animo libero e spassionato del fedele amico della Monarchia, aveva dichiarato la sua compiacenza per sentir esprimere opinioni e sentenze in cui egli pure da gran tempo si era formata eguale convinzione.

Sbaglierebbe dunque chi da qualche atto del nuovo Re volesse vedere in lui un'aspirazione a ricoprir fedelmente il modello dell'imperatore Guglielmo: sbaglierebbe perchè dimenticherebbe quanto diverse siano la costituzione e le tradizioni nostre dalla costituzione e dalle tradizioni germaniche.

Ma Vittorio Emanuele III ha fatto bene sentire una volontà, ch'è, come dichiarò nel suo discorso, suo diritto e suo dovere: la volontà di ottenere che ormai dalle promesse si passi alla fase risoluta dell'azione.

Egli deve aver ricordato ai suoi ministri — se le mie informazioni non sono errate — che tutta una sacra eredità resa sul suo regno, l'eredità delle promesse che troppi Governi hanno voluto far annunciare al Padre suo nei discorsi della Corona, mentre moltissime andarono finora insoddisfatte.

Egli deve aver detto risolutamente che bisogna anzitutto liquidare questa eredità passiva; e che egli non sottostarà all'invito di rinnovar allettamenti al suo popolo, se non avrà la prova che da parte di tutti i poteri sarà tentato ogni mezzo perchè le speranze siffattamente lusingate siano esaudite.

Guardando ai debiti ancora insoddisfatti del passato, egli ha recisamente domandato il rispetto alla memoria paterna; parlando dell'avvenire egli ha manifestato come intende sia salvaguardato il prestigio della parola regia.

Per conto suo — se, come ripeto e come ho ragione di credere, le mie informazioni non fallano — Vittorio Emanuele III vorrebbe concretare un suo programma per ciò che riguarda la lista civile.

L'articolo 19 dello Statuto prescrive, come sapete, che la dotazione della lista civile sia determinata dalla prima legislatura dopo l'avvenimento al trono del nuovo Re.

E' molto probabile che lo spirito dello Statuto implicitamente ammetta che coll'assunzione di un nuovo Re, rinnovandosi il potere esecutivo colle dimissioni di prammatica del Ministero, debba pure rinnovarsi al più presto il potere legislativo collo scioglimento della Camera dei deputati.

I tre poteri, da cui risulta il funzionamento dello Stato col regime costituzionale, riceverebbero così tutti il novo battesimo.

Ma, se mai lo consigliarono, ragioni specialissime consigliano oggi di non portare subito un'agitazione elettorale nel paese, appena riavutosi dopo il turbamento delle elezioni di maggio.

Tuttavia non deve credersi che questo rinnovamento di legislatura possa essere di molto ritardato; ed è naturale che fin d'ora il Re e il Governo si preoccupino del progetto di legge per l'appannaggio reale.

Credo di sapere che, appunto in tale previsione, siano stati ordinati degli studi nel senso di stabilire quali dei palazzi e delle ville reali possano essere ceduti al demanio, e quale sgravio di passività ne potrà derivare alla lista civile.

Questa potrà dunque essere richiesta in misura assai più limitata dell'attuale, mente il demanio si gioverà notevolmente delle cessioni fattegli.

Ma il Re desidererebbe che l'economia in tal modo realizzata sulla lista civile fosse immediatamente applicata ad una qualche grande istituzione d'indole sociale.

Qui, meglio che in ogni leggenda e in ogni raccolta di motti, dovrà vedersi segnata fin dal primo atto della prima legislatura l'impronta del nuovo regno.

Credo che potrò, in altre mie lettere, segnalarvi altri sintomi di questa modernità.

Starà in noi il secondarla.

Un deputato giovane

Cronaca provinciale

DA REMANZACCO

A proposito dei reclami per l'acqua e la ghiaia a Cerneglons.

Dal Sindaco di Remanzacco ci fu inviata la seguente lettera alla quale, se crede, risponderà il nostro straordinario corrispondente da Cerneglons:

Preg. Signor Direttore,

Le sarei oltremodo grato se, solamente per porre le cose a posto, fosse tanto cortese, di pubblicare la seguente, in risposta all'articolo inserto ieri sul di Lei giornale, e sotto il titolo di *sommessa osservazione*, spedito da uno zelante, frazionista che ama il suo villaggio di Cerneglons.

Che l'acqua da un po' di tempo manchi nel roiello di Cerneglons, è verissimo, ma è altrettanto vero, che al Municipio non furono avanzate nè preghiere, nè sollecitatorie, per ottenere, che sia provveduto alla fornitura della stessa.

Pur tuttavia, avendo due Consiglieri di quella frazione verbalmente lamentata la mancanza dell'acqua, fu dal sottoscritto ordinato un sopraluogo alla presa dell'acqua del roiello nella roggia cividina, in seguito al quale fu eseguito un apposito lavoro, per un maggior incanalamento di acqua e furono ordinati ed eseguiti lavori di riparo lungo tutto il corso del roiello, per evitare dannose dispersioni.

Da ciò emerge, che il Municipio senza attendere i solleciti di certi premurosi, ha fatto quanto gl'incombeva ed il bravo frazionista, che ha tanto a cuore il suo villaggio, per l'avvenire veda bene, di informarsi un po' meglio, prima di lasciarsi sfoggire delle affermazioni iperboliche e fantastiche, che non si possono tenere giustificate, che dal grande amore che nutre per la sua frazione......!

Pensi anche il brav'uomo, che se la frazione di Cerneglons ha la sfortuna di non essere fornita d'una conduttura di acqua sufficiente, la causa devesi attribuire agli amministratori della stessa d'una volta, che benchè sollecitati dalle autorità, non seppero, o non vollero provvedersi di tale *elemento indispensabile* e non avere l'assurda pretesa, che l'attuale amministrazione faccia miracoli, o meglio abbia il prestigio di bucar sassi e far scaturir acqua.

Soggiungo per ultimo, ringraziando il frazionista già citato, per l'avvertimento datomi circa l'asportazione della ghiaia dal letto del Torre, non potendo però

tralasciare di osservargli, che a quest'ora sarebbe di già posto riparo a tale lamentato inconveniente, se egli spinto dal suo encomiabile zelo, avesse reso edotto lo scrivente od il Municipio dell'abuso che facevasi, tanto più che senza prendersi incomodo alcuno, poteva valersi dell'opera di quella guardia campestre, che già anche a Cerneglons, si volle instituire per qualcosa.

Nella fiducia d'ottenere il chiestole favore Le antecipo, egregio sig. Direttore, i miei ringraziamenti.

Il Sindaco di Remanzacco
Angeli Agostino

DA TRICESIMO

Vittorio Emanuele III e la Società operaia agricola

Ci scrivono in data 23:

Ai solenni funebri del compianto Re Umberto I, vilmente assassinato da un ribaldo, la nostra Società operaia ag. era rappresentata dal suo presidente signor Giovanni Sbuelz e da due soci con il vessillo, come del resto avete già pubblicato.

Questa commissione aveva inoltre l'incarico di presentare l'ossequio della Società operaia di Tricesimo al nuovo Re Vittorio Emanuele III.

La commissione venne ricevuta al Quirinale. Il Re aggradì molto l'atto gentile, ed anzi il presidente ricevette la seguente lettera:

Ufficio del Prefetto di Palazzo
Gran Mastro delle Cerimonie.

Roma, 12 agosto 1900

Egregio sig. Presidente,

Sua Maestà il Re ha apprezzato e gradito la prova di affettuosa devozione ed il riverente omaggio reso da codesto Sodalizio all'Augusto Suo genitore; e grata pei sentimenti di cui Ella si è resa interprete, che rispecchiano i nobili e patriottici intendimenti di codesto estremo lembo d'Italia, la Maestà Sua mi ha affidato l'incarico di ringraziarne vivamente la S. V. e tutti coloro che a Lei si unirono in quella dimostrazione.

Accolga, signor Presidente, gli atti della mia perfetta osservanza

Il Prefetto di Palazzo
Giannotti

*Egregio sig. Giovanni Sbuelz
Presidente Società op. agr.
di Tricesimo.*

Sagra sospesa - Un anarchico

In causa del lutto nazionale la *sagra* che dovrebbe aver luogo domenica, viene rimandata ad altra epoca.

* *

L'altra sera attraversò il paese in bicicletta un tale che gridava; Morte al Re! Al primo momento il pubblico si mostrò sorpreso e indignato di questo grido truce, ma quando si pensò di arrestare chi lo aveva emesso, questi era già ben lungi.

Il ciclista che aveva emesso il grido proveniva da Udine ed alcuni dicono che sia un calzolaio.

DA PINZANO AL TAGLIAM.

Nuova industria

Ci scrivono da *S. Daniele* 21:

Parlasi, con insistenza di un grandioso progetto che si starebbe studiando e cioè di raccogliere la forza idraulica del Tagliamento, mediante una diga colossale che verrebbe costrutta allo stretto di Pinzano. Lo scopo del lavoro, che costerà parecchi milioni, sarà quello di produrre una forza elettrica per uso industriale. Si fanno sopraluogo studi tecnici e finanziari in proposito dalla Società Generale italiana.

Si dice, che si siano anche sottoscritte azioni ormai per circa un milione. Vi riferisco queste voci per debito di cronista assicurandovi però che le ho raccolte anche da persone che dovrebbero essere in grado di avere esatte informazioni in proposito.

DA PORDENONE

Autorizzazione ad accettare Legati.

Il Prefetto ha autorizzato l'accettazione dei seguenti legati disposti dal dott. Ernesto Cossetti in occasione della morte del di lui padre a favore delle istituzioni sotto indicate:

Lire 1000 alla Congregazione di Carità, lire 1000 alla Casa di Ricovero Umberto I° e lire 1000 all'Ospitale civile.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

La sagra di S. Bartolomeo

In occasione delle feste che avranno luogo domenica 26 corrente per l'annuale sagra di S. Bartolomeo, verranno effettuati alcuni treni speciali di ritorno.

Partenza da S. Giorgio 23.30, arrivo a Udine 0.30.

Partenza da S. Giorgio 23.35, arrivo a Portogruaro 0.37.

Partenza da S. Giorgio 23.40, arrivo a Cervignano 0.4.

I biglietti S. Giorgio-Udine e S. Giorgio Portogruaro saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto con i treni ordinari della giornata e speciali quanto con il primo treno del successivo giorno 27.

* *

Sul tratto S. Giorgio-Cervignano i normali biglietti di sola andata e di andata-ritorno saranno validi anche pel treno sopraindicato.

Arresti

A *Moggio Udinese* fu arrestato Di Gallo Nicolò spazzacamino del luogo perchè in istato di ubbriachezza ripugnante molestava i pacifici cittadini.

— A *Tarcento*, per il medesimo motivo, fu arrestato Angelo Colussi, coltellinaio di Barcis.

La prossima seduta del consiglio comunale

L'ordine del giorno

Ordine del giorno della seduta straordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita sala del palazzo municipale della Loggia nel giorno di venerdì 31 agosto corrente, e che sarà aperta ad ore 8 ant. per gli oggetti da trattarsi in seduta privata, e quindi alle ore 2 pom. per quelli di seduta pubblica e lettura del verbale delle precedenti.

Oggetti da trattarsi

Seduta privata (ore 8 ant.)

1. Stipendio per l'Ispettore urbano — seconda lettura.
2. Concessione di aumenti sessennali sullo stipendio del vice Ispettore urbano — seconda lettura.
3. Comunicazione dei motivi per i quali la Giunta Provinciale Amministrativa crede di non approvare gli aumenti personali dei salari per gli uscieri municipali — deliberazioni.
4. Pensione alla vedova del fu Buliani Alessandro era applicato municipale.
5. Conferma quinquennale di un impiegato municipale.
6. Indennità di buona uscita dal servizio per la vedova della defunta guardia campestre Luigi Turco.
7. Indennità di buona uscita dal servizio per la vedova della defunta guardia campestre Domenico Disnan.
8. Trasferimento di Maestre dalle Scuole rurali alle urbane.
9. Nomina di Maestre comunali.
10. Civico Spedale. Nomina del Medico primario.
11. Eredità Marangoni. Assegno di due grazie dotali.

Seduta pubblica (ore 2 pom.)

Lettura dei verbali delle sedute precedenti.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1900, deliberati dalla Giunta municipale:

a) di lire 552 ad aumento della cat. 69, art. 1, per diaria al diurnista incaricato della compilazione del catalogo dei manoscritti posseduti dalla Biblioteca comunale. Deliberazione 23 luglio 1900, n. 6562.

b) di lire 18.22 ad aumento della cat. 30, art. 1, e di altre lire 8.50 ad aumento della cat. 58 pel saldo polizza di fornitura di oggetti per disegno e di carta. Deliberazione 6 agosto 1900 n. 6938.

2. Sanzione della deliberazione 20 agosto 1900 con cui la Giunta, in sostituzione del Consiglio e per motivi d'urgenza, ha approvato il capitolato d'appalto della fornitura delle legna da fuoco per il riscaldamento degli uffici, scuole e stabilimenti comunali nell'inverno 1900-1901.
3. Erogazione di lire 1000 ad incremento del fondo per l'ospizio dei cronici in onoranza del fu consigliere nob. Mantica — seconda lettura.
4. Cassa di Risparmio di Udine. Conto consuntivo 1899.
5. Lascito di Toppo. Acquisto di un fabbricato incluso in una casa colonica in Gradisca Imperiale.
6. Disposizione complementare interpretativa per l'applicazione delle norme sulle pensioni per gl'impiegati comunali.
7. Scuole comunali. Aggiunta definitiva nel Ruolo di un posto di maestra nelle scuole urbane inferiori.
8. Progetto di tombitura parziale del fossato lungo la strada da Udine a Chiavris ed allargamento di questa.
9. Prezzo di vendita del gas.
10. Comunicazione dei motivi per i quali la Giunta Provinciale Amministrativa non crede di approvare gli aumenti deliberati dal Consiglio a favore dei salariati, meno gli spazzini e le guardie campestri — deliberazioni.
11. Concessione di uso della forza motrice di un salto sul canale Ledra-Tagliamento in Baldasseria.
12. Congregazione di Carità. Surrogazione del rinunciatario consigliere dottor Carlo Mucelli.
13. Casa di Ricovero. Nomina di un consigliere in surrogazione del fu nobile Mantica.
14. Monte di Pietà. Nomina di un consigliere in surrogazione del signor Michele Perissini eletto presidente.
15. Orfanotrofio Renati. Rinunzia del presidente avv. A. Dabalà — surrogazione.
16. Stazione Agraria Sperimentale. Nomina di un consigliere.
17. Beneficio Grimani. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio in unione a quello di Cividale per aver garanzia reale del sussidio.
18. Mozione del consigliere sig. Bosetti per decadenza dalla carica di consigliere del dott. Gabriele Mander.
19. Interrogazione del consigliere sig. F. L. Sandri e mozione del consigliere sig. avv. on. Giuseppe Girardini per adesione al movimento iniziato dalla rappresentanza municipale di Milano in favore delle autonomie locali.
20. Interpellanza del consigliere signor avv. Franceschinis sulla utilità ed opportunità di rendere autonomo l'Ispettorato urbano.
21. Interpellanza del consigliere signor prof. Franzolini sui provvedimenti presi e da prendere per il lazzaretto comunale.
22. Interpellanza del consigliere signor avv. Franceschinis sul posteggio con mostre esterne ai negozi.
23. Interrogazione del consigliere sig. Bosetti sulle aiuole laterali al monumento della Pace in Piazza Vittorio Emanuele.
24. Interrogazione del consigliere sig. avv. Franceschinis sulle condizioni in cui trovansi i tubercolosi nello spedale civile.
25. Interrogazione del consigliere sig. Pignat sulla cura a domicilio degli ammalati poveri.

Prezzo di vendita del gas

La relazione della Commissione direttiva

La Commissione direttiva della officina comunale del gas di Udine per la p. v. seduta del Consiglio, ha presentato ai sigg. consiglieri Comunali la seguente relazione:

I prezzi che furono fino ad ora praticati per la vendita del gas variano da un minimo di centesimi 24 ad un massimo di centesimi 30, tassa governativa esclusa. Questi sette diversi prezzi, secondo i quali viene conteggiato agli utenti il consumo del gas, furono per lo addietro applicati in piccola parte in base all'uso cui è destinato il gas presso ciascun consumatore, e in massima parte invece in base all'importanza dei consumi presunti all'epoca nella quale fu incominciata per ciascuno la somministrazione del gas.

Questo irrazionale diverso trattamento dei consumatori dà luogo a continui giustificati reclami, poichè in più siti, diversi utenti, che sono vicini di casa, e che adoperano quantità pressochè uguali di gas e per gli stessi usi, devono pagarlo a prezzi diversi uno dall'altro.

E' necessario quindi addivenire senza indugio alla riforma di detti prezzi distinguendoli soltanto in base all'uso cui è destinato il gas presso ciascun utente.

Desiderio della Commissione direttiva dell'officina era quello di approfittare della occasione per ribassare notevolmente i detti prezzi colla sicurezza che ciò sarebbe tornato tanto a vantaggio dei consumatori, che avrebbero pagato meno, quanto del Comune, che si aspettava da ciò un forte aumento del consumo e un proporzionale miglioramento nel bilancio dell'officina. Si fu perciò che fino dal giugno dell'anno decorso la Commissione proponeva di fissare i nuovi prezzi in centesimi 20 al metro cubo per gli usi di forza motrice, calefazione e domestici e di centesimi 24 per illuminazione, prezzi che avrebbero dovuto andare in attività colla messa in servizio del nuovo impianto. Tale nuova tariffa venne accettata dal Consiglio comunale, ma la deliberazione non fu poi ratificata dalla competente Autorità tutoria, perchè mancavano i dati per poter stabilire il costo di produzione del gas.

Ora però che da più di tre mesi la nuova officina funziona regolarmente, si sono potuti raccogliere con sufficiente esattezza tutti i dati per stabilire quanto costa il gas con la produzione attuale e quanto verrebbe pure a costare se, come sperasi, i consumi continueranno nella via ascendente intrapresa.

Da questi risulta che il costo di produzione (come puossi vedere in modo particolareggiato dagli allegati prospetti) è costituito da diversi fattori, alcuni dei quali sono in diretto rapporto colla quantità di gas prodotto, mentre gli altri rimangono quasi costanti fino a che la produzione varia entro limiti determinati. Così mentre abbiamo da una parte il consumo del carbone fossile per la distillazione ed i redditi corrispondenti del coke e del catrame, che variano precisamente come i volumi del gaz prodotto, abbiamo invece le spese di riscaldamento dei forni e quelle per la depurazione, che pure aumentando coll'aumentare della produzione, lo fanno in rapporto ben minore, delle spese generali, interessi e deprezzamenti e quelle di mano d'opera che, per i casi contemplati, rimangono costanti. Naturale è quindi per le condizioni particolari della nostra officina di fare qualunque sforzo per aumentare i consumi nel più breve termine possibile.

Se non che il fortissimo e costante aumento del prezzo carboni (che indusse parecchie officine a rialzare il prezzo di vendita del gas) e l'incognita del come gli aumenti dei consumi seguiranno il ribasso dei prezzi, indusse la Commissione direttiva a proporre per ora l'unificazione dei prezzi con un sensibile ma non forte ribasso sulla maggior parte di quelli ora in uso.

Venne così ammesso che per il secondo semestre di quest'anno i consumi abbiano a variare fra gli 80 ed i 90,000 metri cubi e che in corrispondenza il prezzo di fabbricazione risulti mediamente di centesimi 15 al metro cubo e di centesimi 10 la quota corrispondente di interesse del capitale impiegato e deprezzamento stabili e macchinario.

In base a ciò la Commissione propone di adottare, a partire dal prossimo settembre, i prezzi di centesimi 20 al metro cubo per l'uso di forza motrice, di centesimi 24 per quello di cucina, riscaldamento ed usi domestici, e di centesimi 27 per uso d'illuminazione, oltre alla tassa governativa

Gli istituti di beneficenza godranno uno sconto del 10 per cento sui prezzi anzidetti.

Per i contatori a pagamento antecipato, il prezzo del gaz resta provvisoriamente fissato in centesimi 30 al metro cubo, nolo compreso, qualunque ne sia l'uso.

In tal modo si può calcolare di riscuotere nel secondo semestre quel tanto che sia sufficiente a sopperire a tutte le spese, compreso l'adeguato degrado dei materiali, favorendo pure i consumatori, sopratutto per gli usi di forza motrice e domestici.

Spera poi la Commissione di poter tra breve proporre ulteriori ribassi non appena le condizioni del mercato dei carboni permetteranno acquisti più vantaggiosi, cosicchè anche Udine possa risentire i vantaggi dell'aver municipalizzato l'officina del gas, e veder i consumi portati a quella misura che si spetta all'importanza della città.

Per la Commissione
L'Assessore *C. Pagani*

La relazione dei revisori dei conti sulla Cassa di Risparmio consuntivo 1899

Ecco la relazione dei revisori dei conti sulla Cassa di Risparmio al Consiglio Comunale:

In obbedienza al mandato da voi conferitoci, procedemmo nel giorno 12 giugno corrente ad una diligente ispezione dell'ordinamento contabile e dello stato attivo e passivo della cassa di risparmio di Udine.

Dalla diffusa ed interessante relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1899, redatta dal Consiglio d'amministrazione, avrete avuto campo di rilevare anche nei suoi minuti particolari l'azione svolta dall'istituto durante quel periodo. Le varie voci attive e passive onde si compone il bilancio sono tutte amplamente illustrate, e mercè i raffronti statistici opportunemente disposti, voi siete in grado di valutare quanto cammino ha già percorso l'istituto dall'epoca della sua fondazione e quanto promettente gli sia l'avvenire.

E' nostro compito dirvi che l'ordinamento contabile nulla lascia a desiderare per regolarità e chiarezza. Le effettive consistenze dei valori e dei rappresentativi di valori corrispondono esattamente a quanto risulta dai libri regolarmente tenuti, e sul merito delle operazioni compiute non abbiamo trovato di chiedere spiegazioni alle quali non sia stata data dal Consiglio d'amministrazione soddisfacente risposta.

La linea di condotta seguita dall'istituto è corretta e severa, esso accorda le massime agevolezze ai clienti esigendo però sicure garanzie, e si astrae affatto così da operazioni aleatorie come da iniziative arrischiate. La fiducia senza limiti di cui gode l'istituto ed i progressi suoi sempre maggiori, dimostrano che la via seguita è proprio la migliore.

Ci piace anche di constatare che l'Amministrazione segue sempre, con lodevole attenzione, il movimento che ha attinenza alle istituzioni consimili allo scopo di non lasciar cadere idee utilmente applicabili alla nostra cassa, così nel campo morale, come nel riguardo, diremo così, tecnico. I tempi cambiano e nuovi bisogni si impongono e nuove convenienze si appalesano ed anche lo statuto della cassa può avvantaggiarsi delle esperienze di tanti anni di esercizio ed accettare quelle modificazioni ed aggiunte che meglio rispondono agli interessi generali.

Non è lieve la responsabilità dei preposti, e non è piccolo il lavoro cui sono chiamati gl'impiegati, e quindi i perfezionamenti che si possono portare per raggiungere il maggior controllo possibile senza inceppare la speditezza delle operazioni meritano studio e considerazione.

La relazione del consuntivo 1899 porta anche la firma del defunto nostro collega nob. Nicolò Mantica, che per 12 anni presiedette con ispeciale amore e con distinta competenza alla cassa di risparmio.

Rivolgiamo, onorevoli colleghi, un memore pensiero all'uomo intemerato, al benemerito cittadino, ed auguriamoci che il suo posto venga degnamente rioccupato.

Abbiamo quindi l'onore di proporre alla vostra approvazione il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio comunale di Udine, letta la relazione 27 aprile 1900 del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine e la relazione 18 giugno dei revisori dei conti

approva

il bilancio consuntivo presentato dall'Amministrazione per l'anno 1899 nei seguenti estremi:

Attività	L. 18878522.70
Passività	» 17464954.64
Eccedenza attiva al 31 dicembre 1899	L. 1413568.06

la quale venne così erogata:

Beneficenza	L. 16289.18
Fondo oscillazione valore	» 396602.64
Patrimonio dell'istituto	» 1000676.24

I revisori dei conti

Minisini Francesco — Girolamo Muzzatti — Luigi Pignat — Rubini dott. Domenico — Sandri Pietro.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 23 agosto vario
Temperatura: Massima 23. Minima 17.7
Minima aperto: 16. acqua caduta mm.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 754 leg. cresc.

Effemeride storica

24 agosto 1844

Morte di un distinto pittore

Muore a Milano Giuseppe Bernardo Bisson nativo di Palmanova, originale e valente pittore decorativo.

L'indirizzo delle donne Udinesi

Un comitato di signore della città ha assunto la nobile iniziativa di inviare all'addolorata Regina Margherita, nel trigesimo della morte del suo Augusto Signore, un Album contenente le firme delle donne udinesi.

Nella quiete desolante di Misurina giungerà certo gradito alla infelice Regina il mesto omaggio della parte più gentile della nostra cittadinanza che con Lei piange e prega per il Re buono e leale.

* *

Ecco il bellissimo, commovente indirizzo:

A S. M. la Regina Madre

O Donna Augusta, vedova derelitta — a Voi il nostro pensiero riverente — a Voi le nostre lagrime pietose!

Con Voi ogni giorno chiederemo al Cielo la «sola alta e divina grazia» che implorate: «la rassegnazione».

Siete infelicissima presso la Tomba adorata; ma foste la diletta Compagna d'Umberto I di Savoja, di quel cuore buono, leale, generoso, che per gl'Italiani non potrà morire giammai! Siete la Madre del nostro amato Sovrano, sarete sempre la Prima Donna d'Italia.

O fortunata, nella più atroce sventura; in Lui, ch'è passato, tutte sublimi Vi confortano le virtù; in Lui, ch'è avvenire, tutte Vi sorridono le speranze.

Non potemmo fare scudo coi nostri cuori devoti, a Quello vilmente trafitto: tutti Ve li offriamo, Margherita, povero fiore reclinato anzi tempo: alla rugiada del loro pianto, rialzatevi, Augusta, verso il Re, verso l'Italia, verso Dio!

Maestà, da questo confine della Patria, colla venerazione che non ha confini, Vi baciano la mano

le donne udinesi.

Camera di Commercio

Elenco dei friulani premiati alla Esposizione di Verona 1900.

Associazione agraria friulana, Udine (opera della Associazione dal 1846 al 1900) diploma con medaglia d'oro del Ministero di A. I. e C.

Brusadin Antonio, Pordenone (vasi e portavasi da fiori) med. d'argento.

Brusadin Antonio, Pordenone (mobili da giardino) medaglia di bronzo.

Brusadin Antonio, Pordenone (mobili in vimini, canna d'India e bambù) medaglia d'argento della Camera di commercio di Treviso.

Brusadin Vincenzo, Pordenone (mobili da giardino) medaglia di bronzo.

Gaspari Pietro e Giorgio fratelli, Latisana (collezioni di cereali selezionati e da commercio e di altri prodotti agricoli) medaglia d'argento.

Società piccole industrie, Pordenone, medaglia di bronzo.

Scuola dei panierai, Udine, medaglia d'argento.

Barausco Marco, Udine (aste dorate per cornici, metri) medaglia d'argento della Camera di commercio di Treviso.

Società friulana per l'industria dei vimini (mobili in vimini) diploma d'onore.

Marussig Pietro e Figlio, Manzano (sedie e mobili di legno curvato a vapore) medaglia d'argento del Ministero di A. I. e C.

Serafini Costantino, Udine (mobili artistici moderni (medaglia di bronzo della Camera di commercio di Treviso.

Nigris Giuseppe, Udine (lampadario in ferro battuto) medaglia d'argento della Camera di commercio di Treviso.

Culligaris Giuseppe, Udine (lavori artistici in ferro battuto) medaglia d'oro del Ministero di A. I. e C.

Grosser Fernando, Udine (fotografie, fotopitture e impressioni fotografiche su cartoline postali) med. d'argento.

—

Le opere comprese nella divisione di

belle arti non vennero giudicate dalla Giuria.

Non si conoscono ancora le premiazioni per il concorso internazionale di attrezzi e macchine agrarie.

IL GRANDE CONCERTO DI IERI SERA

Al Circolo «G. Verdi»

Ieri sera con grande concorso di soci ed invitati, fra cui molte ed eleganti signore, si riaprirono le sale del Circolo «G. Verdi» con un grande concerto.

Il programma fu svolto con rara maestria da tutti gli esecutori sotto la direzione dell'egregio Maestro sig. Giacomo Verza.

Piacquero molto e furono bissati l'«*Arlequinade*» pizzicato a soli archi di L. Ganne, la «*danza delle Ondine*» nell'opera *Loreley* di A. Catalani e il *Gran Pot-Pourri* nell'opera *Rigoletto*.

Il tenore sig. Visentini eseguì con grazia e rara maestria di voce la «*Presentazione di Mimì*» nell'opera la *Boheme* di Puccini, e interpretando il desiderio dell'uditorio, anzichè la romanza nell'opera *La Forza del Destino* cantò la romanza di Rodolfo pure nella *Boheme* di Puccini.

Alla fine fu salutato da una vera ovazione.

Fecero ottima impressione e furono ammirate quali esecutrici nell'orchestra alcune signorine.

Presenziava l'ill.mo sig. Prefetto il quale si recò sul palcoscenico a stringere la mano al maestro sig. Giacomo Verza ed a congratularsi con lui per il brillante esito della serata. Altre persone autorevoli presenti manifestarono la loro piena approvazione iscrivendosi quali soci del Circolo.

Adempiamo al grato dovere di manifestare le più vive lodi così a tutti i filarmonici che presero parte al concerto, come all'eg. maestro sig. Giacomo Verza che con tanto zelo presta l'opera sua per il buon andamento di questa ormai fiorente Società, e ci ripromettiamo di poter in breve prender di nuovo parte a trattenimenti così geniali.

Per tutta la durata del concerto molta gente stazionava nella sottostante via, manifestando con applausi la sua sincera approvazione.

* *

Nella Magistratura. Al Vice pretore di Tolmezzo è assegnato un mensile di lire 100. Ovio, vice presidente del Tribunale di Udine è nominato consigliere di Corte d'Appello a Casale — Calvi giudice del Tribunale di Udine è confermato in aspettativa per motivi di salute — Ghiglione pretore di Valdieri è tramutato a Moggio Udinese — Dabbene aggiunto ad Ampezzo è tramutato a Sezze — Scotti è nominato giudice al Tribunale di Udine — Bacchetti pretore a Latisana è tramutato a Spilimbergo — Baccega viceversa — Gennari vice cancelliere alla Pretura di Ampezzo è sospeso per due mesi e tramutato a Bottolana — Piselli idem a Borgotaro è tramutato ad Ampezzo — Missoni cancelliere alla Pretura di Thiene è tramutato a Codroipo — Brugnera vice cancelliere alla pretura di Moggio Udinese è nominato cancelliere di Pieve di Cadore — Gava vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Vicenza è nominato vice cancelliere a Moggio Udinese.

Nomina di notaio. Mosconi fu nominato notaio a Nogaro.

Al Padiglione delle varietà in Giardino Grande, questa sera alle ore 8 e mezza la drammatica compagnia diretta dal sig. Antonio Zamperla rappresenterà il dramma in 6 atti: «Margherita Pusterla» ovvero: «La tremenda notte di San Giovanni».

Note agrarie

Il frumento Piave

Il dott. Pitotti, cortesemente come sempre — ci invia un opuscolo elegantissimo del sindacato agrario del mandamento di S. Donà di Piave, *cenni intorno al frumento Piave.* Infatti autore della bella monografia è il nostro concittadino dott. prof. Pitotti, e lo scritto è rimarchevole per la precisione, la chiarezza e l'esattezza di ogni particolare esposto.

Il frumento di quella zona (meritamente rinomata per la fertilità e ricche coltivazioni) è resistente alle malattie, capace di un accrescimento meraviglioso, forte di stelo, e si distingue per la spiga tetragona, turgida di grossa granella. Nel prodotto complessivo questo prezioso grano finisce per dare una media di 30 sementi pari a 24 quintali per ettaro. In coltivazioni speciali toccò anche i 35 quintali.

La selezione fisiologica continuata ha assicurato al frumento Piave una completa resistenza all'allettamento.

E dire che taluni agricoltori vanno ricercando lontano del buon seme, mentre così vicino ce ne è dell'ottimo! *R.*

SPORT

CICLISMO

Domenica 19 scorso si cose a Parigi il Campionato del mondo dei 100 km. sulla splendida Pista del Parc des Princes dinanzi ad una folla enorme del celebre Huret con uno stile impressionante.

Quello del titolo di campione del mondo tra i due campioni professionisti e dilettanti venne vinto con una grande facilità dal professionista Iaquelin contro il dilettante Didier.

PALLONE

La Grande Gara Nazionale venne vinta dalla forte quadriglia diretta dal celebre Secondo Filippa di Pietra Ligure.

IPPICA

Il signor Ovidio Camilotti di Sacile sta compiendo a cavallo un record sul percorso Sacile-Spilimbergo Gemona.

Fino ad oggi trovasi con un abbastanza forte vantaggio.

Auguri di riuscita.

Vice B. C. Cleto

Arte e Teatri

L'eredità d'un tenore

Scrivono da Pavia, 22:

Per l'eredità lasciata dal celebre tenore Fraschini, di circa mezzo milione, di cui vi scrissi giorni sono, ieri in Municipio ebbe luogo un convegno fra i rappresentanti dei tre Enti interessati nell'eredità stessa.

Vennero presi gli accordi preliminari per le opportune cautele a garanzia dell'eredità stessa, la quale, per altro, consiste in grandissima parte in rendita pubblica dello Stato, di cui gli eredi sono già in possesso.

CRONACA GIUDIZIARIA

Gli anarchici in Tribunale
Seguitano le condanne
Arresti

Il Tribunale di Ancona ha condannato dopo tre giorni di dibattimento, alcuni anarchici, a 18 mesi di detenzione e a 3000 lire di multa.

— Il Tribunale di Pesaro condannò un apologista del regicidio alla detenzione d'un anno, un mese e 10 giorni ed alla ammenda di lire 1072.

— Il Tribunale di Torino ha condannato a 6 mesi di detenzione due socialisti di Gassino che in pubblica piazza avevano detto che erasi fatto bene ad uccidere il Re.

— L'altro ieri a Roma fu arrestato il noto anarchico Domenico Zavattero, testè condannato dal Tribunale di Ancona a due anni, tre mesi e 2500 lire di multa.

Però tale arresto non fu motivato da tale condanna, bensì da altra del Tribunale di Torino dell'anno scorso ad alcuni mesi di reclusione per reato di stampa non contemplato nell'ultima amnistia.

Zavattero era in procinto di fuggire in Svizzera.

COMUNE DI POZZUOLO

Avviso d'asta

Si rende noto che all'Albo Municipale di Pozzuolo del Friuli e nel Foglio degli Annunzi legali della Provincia n. 13 e 14 venne pubblicato l'Avviso per l'unico esperimento d'asta a schede segrete che avrà luogo in quel Municipio, sul dato di L. 17760.82, il giorno 31 agosto and. alle ore 10 ant. per l'appalto della costruzione di locali scolastici alle Frazioni di Terrenzano, Zugliano e Sammardenchia.

Avviso di concorso

È vacante il posto di *levatrice* del *Comune di S. Maria la Longa* cui va annesso lo stipendio di annue L. 380 per i soli poveri.

Istanza e documenti in bollo, da prodursi al Municipio *entro il 20 settembre 1900.*

Obbligo di entrare in servizio non appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Revolverate in un teatro di Parigi

Telegrafano da Parigi, 23 al *Piccolo:*

Durante la rappresentazione diurna al teatro «Du Rire,» nell'atrio, l'ex-soldato Valat sparò due colpi di rivoltella contro il bigliettario Chappellet e contro l'ispettore delle guardie.

Il bigliettario fu gravemente ferito. Il feritore fu arrestato.

Le nuove industrie in Italia

10 mila cavalli di forza a Spezia

Mandano dalla Spezia al *Giorno:*

Sono informato che l'ingegnere civile Fausto Baratta sta ultimando un progetto, secondo il quale si potrebbero ricavare da un grande salto d'acqua oltre dieci mila cavalli effettivi costanti anche nei periodi di maggiore siccità.

Tale importantissima energia potrebbe servire a tutte le officine del nostro arsenale, alle industrie esistenti nel golfo ed anche alla trazione elettrica di tre linee ferroviarie, cioè la Spezia-Parma, la Spezia-Genova e la Pisa-Spezia, con una economia annua totale di 62 mila tonnellate di carbone.

La direzione delle costruzioni navali, avendo fatto pratiche opportune, l'ingente energia sarebbe riservata alla marina.

Un pittore aggredito nella Campagna romana

Telegrafano da Roma al *Piccolo*, 23:

Il pittore Ludovico Bartnig, ventiduenne, da Carlsruhe, ad Acquatraversa fu aggredito da un malandrino armato di fucile, che lo depredò del portafoglio contenente 100 lire.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

L'arrivo dei Sovrani

Accoglienze entusiastiche

Napoli 23, ore 19.45. — I Sovrani sono giunti alle 17.52 in forma privatissima.

Furono ossequiati alla stazione dal principe e dalla principessa Strongoli-Pignatelli, dal marchese e dalla marchesa di Campolattaro, dal prefetto, dal deputato Di Sandonato, dal senatore Patania.

I Sovrani scambiate poche parole coi presenti salirono in carrozza per recarsi alla Reggia di Capodimonte.

Immensa folla nei pressi della stazione fece ai Sovrani una entusiastica dimostrazione.

Napoli 23, ore 21. — I Sovrani, con i rispettivi seguiti, scortato dai corazzieri giunsero alle 18.25 alla Reggia di Capodimonte.

Enorme folla fece una calorosa dimostrazione alle Loro Maestà con entusiastiche grida di: *Viva il nostro Re!*

La preghiera della Regina Margherita

recitata nelle chiese

Roma, 23 ore 10. — A Civitacastellana ebbe luogo un solenne funerale nel Duomo per Re Umberto; vi intervennero le autorità civili e militari, gli impiegati governativi e municipali, la scolaresca, gli studenti, la società dei reduci dalle patrie battaglie. La banda suonò un'elegia funebre. Il canonico Cavicchioli benedisse il tumulo coperto di corone di fiori; infine si recitò la preghiera della regina Margherita fra grande commozione.

L'assicurazione di Re Umberto era una fiaba

Roma 23, ore 21. — L'*Agenzia Italiana* smentisce in modo formale la notizia che il defunto Re Umberto abbia fatto assicurazioni sulla vita per 28 milioni, presso varie Società, dei quali 18 sarebbero già stati pagati.

IL VIAGGIO DELLA NOSTRA SPEDIZIONE

La fermata a Hong-Kong

Roma 23, ore 16. — Da Hon-Kong il *Messaggero* ha ricevuto, per telegrafo, i seguenti particolari, circa la spedizione italiana in Cina: A bordo tutti bene. Il viaggio da Singapore a qui è stato compiuto in buone condizioni; le truppe temono di giungere troppo tardi; questa è l'unica loro preoccupazione. Mentre i piroscafi rinnovano la provvista di carbone e procedono ad una minuziosa pulizia, i soldati in drappelli a turno, accompagnati da ufficiali, scendono a terra. L'ufficialità delle navi inglesi, nell'India, hanno colmato di cortesie gli ufficiali ed i soldati italiani. Le navi della nostra spedizione partiranno questa notte o domani mattina, e salvo contro ordini, pare si recheranno direttamente a Taku.

Il rifiuto della Germania di trattare con Li-Hung-Chang

Berlino 23, ore 20. — Il governo tedesco dichiarò al Viceré Li-Hung-Chiang di non poter entrare con lui in trattative di pace, mancandogli i poteri necessari.

Una vittoria dei russi

Pietroburgo 23, ore 20. — I russi s'impadronirono il 17 agosto di Mergen, capitale della Manciuria del nord.

Un'altra guerra in vista

Le smentite

Sofia 23, ore 16.45. — Malgrado il linguaggio dei giornali non si crede nello scoppio d'un conflitto fra la Bulgaria e la Rumania.

Il presidente del consiglio, Ivantchow, dichiarò che la Bulgaria vuol conservare la pace.

Telegrafano in proposito al *Piccolo:*

A malgrado del linguaggio violento della stampa rumena e bulgara, in questi circoli politici seri nessuno crede alla possibilità d'un conflitto armato.

Bastano le notizie del viaggio di re Carlo a Ischl e della visita fatta dal principe Ferdinando di Bulgaria all'imperatore Guglielmo a Wilhalnshöhe, per far apparire assurde tutte le voci di una prossima guerra.

Del resto, lo stesso presidente dei ministri bulgari ha dichiarato che la Bulgaria vuole mantenere la pace.

Bollettino di Borsa

Udine 23 agosto 1900

	22 agos	23 agos.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	99 60	99 50
» fine mese prossimo	99 65	99 55
detta 4 1/2 » ex	108 60	109.50
Exterieurs 4 % oro	72 72	72.60
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316 —	317. —
» Italiane ex 3 %	301 —	301. —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	507 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	438 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	5[illegible]7 50	504 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	[illegible]45.—	841 —
» di Udine	145 —	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.
» Cooperativa Udinese	36. —	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.	07.—
Società Tramvia di Udine	7[illegible].	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	710 —	705 —
» » Mediterranee ex »	525 —	522 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	106 35	106.40
Germania »	1[illegible]0.70	130 80
Londra	26 75	26 79
Corone in oro	[illegible]10 25	110 40
Napoleoni	21 25	21 26
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	[illegible]3 65	93 45
Cambio ufficiale	106 32	106 45

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	18.39	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O	14.39	17.06
D.	17.10	19.40	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.36
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.12	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M	21.10	21.41
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
A.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
O.	8.—	10.40	M	9.—	12.55
M	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M (1)	20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.16
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M	7.50	10.—	M.	8.16	9.52
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.12

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 16.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.42	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.22	20.25 *	M.	17.35 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti